

Aiutare i figli a fare i compiti: sì, ma da soli

Pubblicato: Mercoledì 11 Dicembre 2019



È assai naturale desiderare aiutare i propri figli a **fare i compiti**, in modo che riescano a superare gli ostacoli, costituiti da una **verifica scritta** o da un'**interrogazione**.

Ma questa scelta è quella giusta? Oppure potrebbe, alla fine, rivelarsi controproducente? Bisogna, infatti, tenere a mente che – secondo alcune ricerche – l'aiuto di un genitore potrebbe **nuocere allo sviluppo dei figli**, andando a minare quella che è la loro autonomia.

Perché aiutare i figli nei compiti potrebbe essere controproducente?

Le ultime ricerche scientifiche hanno evidenziato che aiutare i figli a fare i compiti potrebbe avere effetti negativi. Quali sono le possibili conseguenze? Si tenga a mente che

- Permettere a un bambino di provare a **fare i compiti da solo** anche quando è in difficoltà, lo aiuta a sviluppare tenacia nelle difficoltà.
- In caso contrario, malgrado le migliori intenzioni del genitore, un aiuto non necessario potrebbe essere interpretato come segnale di una scarsa fiducia nelle capacità del bambino.
- Aiutarlo troppo, o addirittura sostituirlo nel fare i compiti, potrebbero aumentare in lui la tendenza a delegare agli altri le scelte che dovrebbe compiere da solo.
- Essere troppo presenti nel momento dei compiti aumenta nei figli l'ansia da prestazione e l'idea che i compiti debbano essere perfetti e senza sbavature, mentre ai ragazzi va insegnata l'importanza dell'errore e del fallimento.

I figli vanno aiutati nello svolgimento dei compiti?

A questo punto, si starà probabilmente pensando che aiutare i propri figli nei compiti sia una pessima idea. In realtà, come spesso accade, la verità sta nel mezzo.

Semplicemente, è giusto **dare ai figli un aiuto**, ma quest'ultimo deve concretizzarsi nel modo più corretto possibile. La prima cosa di cui essere consapevoli è che qualsiasi intervento deve essere preceduto da una richiesta di aiuto. Solo in questo caso, ci si potrà sentire autorizzati a intervenire.

Si potrà invece intervenire sempre sul **tempo da dedicare allo studio**. Qualsiasi bambino ha voglia di andare a giocare, con gli amichetti o con i videogiochi. Ebbene, il compito di un genitore è di indicare il periodo che il bambino deve obbligatoriamente dedicare allo studio, e fare in modo che tale indicazione sia rispettata.

In caso di richiesta di aiuto, la prima cosa da fare è capire se questa richiesta abbia fondamento, oppure se da parte sua vi è semplicemente poca voglia di dedicarsi ai compiti. Se le difficoltà sono reali, non si dovranno fare i compiti al suo posto, ma bisognerà cercare di capire con lui l'argomento su cui si è arenato e poi dargli modo di **svolgere i compiti da solo**.

Come convincere i figli a fare i compiti da soli?

Una vera e propria sfida quotidiana è quella di **convincere i figli a fare i compiti**. Ebbene, ecco qui di seguito alcuni concetti su cui riflettere.

- Il bambino deve comprendere che **fare i compiti** è un modo per crescere e diventare adulto, poiché lo aiutano a confrontarsi con l'idea di dovere e di fatica, concetti basilari per la crescita.
- Per il bambino, fare i compiti aiuta a creare una capacità organizzativa e a diventare più autonomo.
- **Fare i compiti a casa** è un vero e proprio modo che il bambino ha per conoscere se stesso, i propri limiti e imparare la sana arte della costanza e della determinazione.
- Fare i compiti aiuta il bambino a confrontarsi con lo spettro del fallimento e a gestirlo.

Questi elencati sono i concetti che il bambino deve arrivare a fare propri e che, senza dubbio, sono utili per convincerlo che fare i compiti non è una seccatura, ma un modo per crescere e diventare adulto.

Tra le azioni da intraprendere per convincere i propri figli a **fare i compiti senza distrazioni**, si potrebbe ad esempio dir loro che, ogni giorno, è necessario dedicare e rispettare, volenti o nolenti, lo stesso numero di ore allo studio.

Inoltre, bisognerà prestare davvero molta attenzione al luogo dove i ragazzi faranno i compiti: sia che si tratti della sala da pranzo, sia che si tratti della loro cameretta, dovrà essere tutto in ordine e non ci dovranno essere distrazioni, come, ad esempio, televisioni accese, console di videogiochi o smartphone a portata di mano.

È importante, per un figlio, sentire la **fiducia del genitore** sulle sue capacità di svolgere i compiti da solo e senza distrazioni: i bambini tengono a non deludere i genitori e quindi è importante che capiscano la necessità di impegno e costanza.

Che cosa fare nel momento in cui ci dovessero essere delle difficoltà apparentemente insormontabili? Ebbene, anche in questo caso la soluzione è fare in modo che il ragazzo se la cavi da solo. Soltanto in caso di estrema necessità, ci si potrà affidare a un **insegnante di recupero** oppure anche al **doposcuola**, per superare le difficoltà nelle materie o negli argomenti più ostici. Nelle materie scientifiche, che causano da sempre difficoltà ai ragazzi italiani, si può anche ricorrere alle lezioni online e gratuite su <http://www.matemania.it/>.

Quello che però conta è che sia lasciata al bambino la responsabilità di cavarsela e che il genitore non decida di sostituirsi a lui nel fare i compiti.

Seguendo tutti questi consigli e aiutandoli nel fare i compiti in maniera corretta, i bambini svilupperanno autonomia e capacità di affrontare le situazioni sorprendenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it